Rederunde Ascona.

Agorà asconese.

Giardini ornamentali – pensare e sentirsi meglio.

Valerio Sala, dipl. biol. phil. II

Peter Jankovsky, PhD 02-06-2016

Giardini ornamentali - pensare e sentirsi meglio.

Dalla necessità all'esotismo

I "GIARDINI" DELLA NECESSITÀ

Ai tempi dei nostri bisnonni i giardini, se li vogliamo chiamare così, erano rappresentati in gran parte da terre coltivate, pascoli e boschi. La necessità di sopravvivere spingeva i nostri avi a coltivare la terra, ad allevare il bestiame e a pescare.

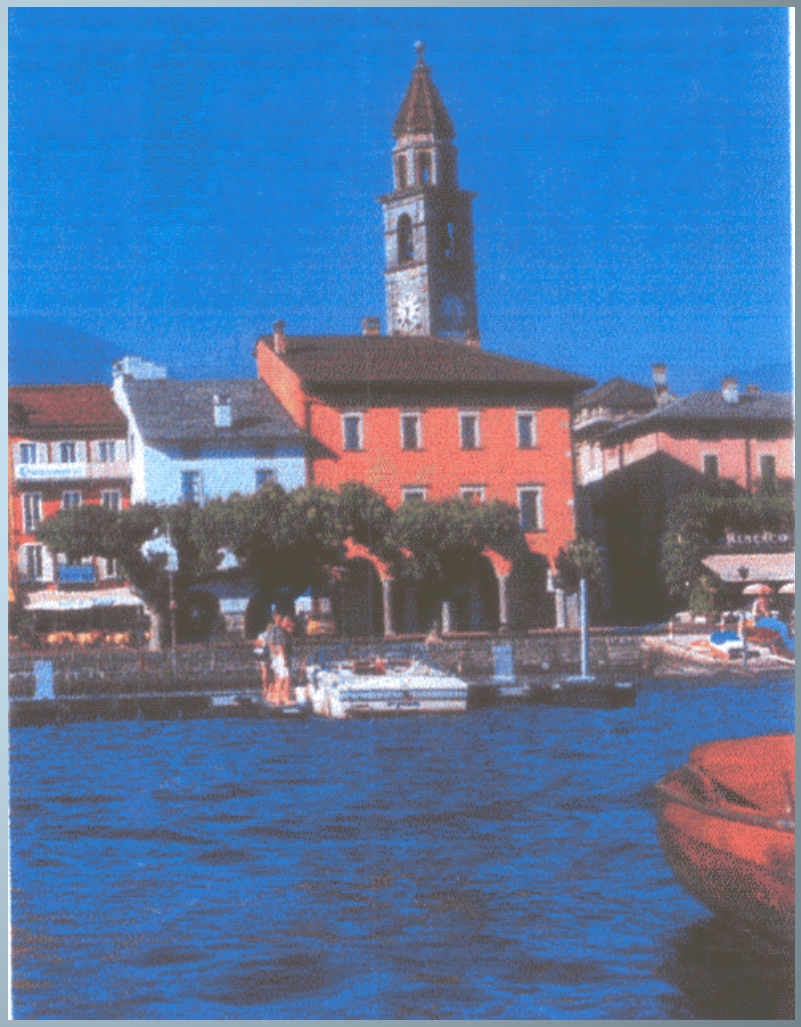
I "GIARDINI" DELLA NECESSITÀ

Delta della Maggia a fine 1800

Delta della Maggia e della campagna asconese nel 1910

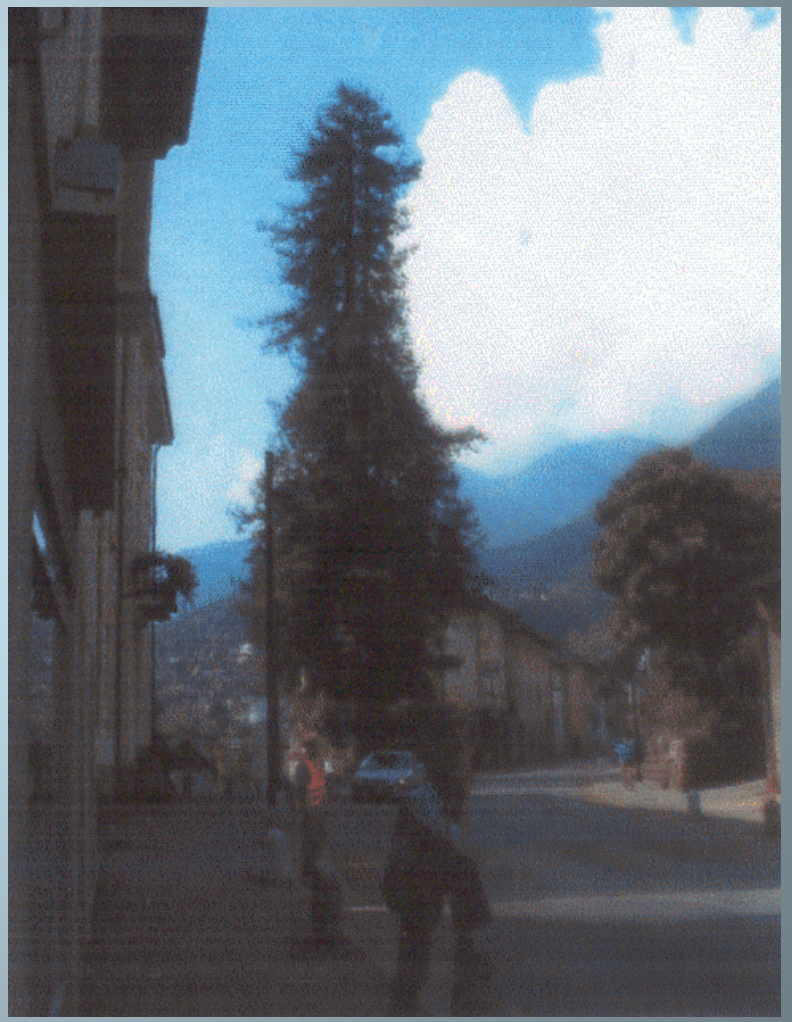
GLI ALBORI DELL'ESOTISMO:
Doni di emigrati che fecero fortuna

I platani (Platanus x occidentalis) della piazza d'Ascona furono donati da asconesi emigrati in Francia e messi a dimora tra il 1885-1886.



GLI ALBORI DELL'ESOTISMO:
Doni di emigrati che fecero fortuna

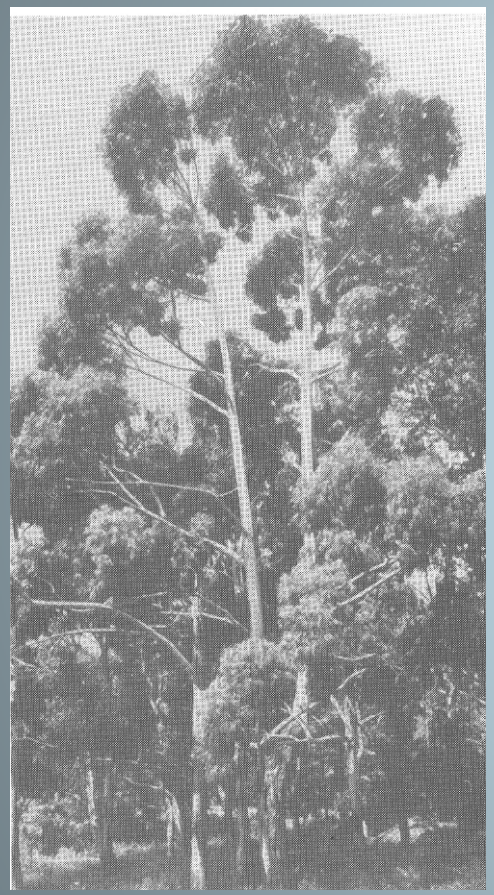
La secolare sequoia (Sequoia sempervirens) che ancora oggi abbellisce la piazza di Gordola, fu donata da Geremia Borradori, emigrato in America, e messa a dimora nel 1882.

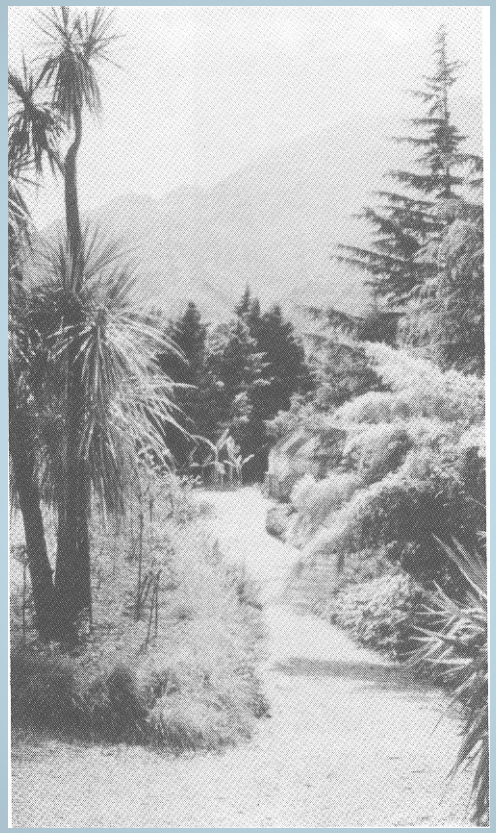


GLI ALBORI DELL'ESOTISMO:
La Baronessa di Siant Léger

La baronessa Antonietta di Saint Léger e il barone di Saint Léger Richard Flemming acquistarono le Isole di Brissago nel 1885. Appassionati di botanica e di piante esotiche, trasformarono ciò che fino ad allora erano due speroni di roccia in uno splendido parco botanico "esotico".

GLI ALBORI DELL'ESOTISMO: La Baronessa di Saint Léger





Alcuni scorci del parco della baronessa di Saint Léger

GLI ALBORI DELL'ESOTISMO: Max James Emden

Max Emden, stravagante e ricco personaggio di Amburgo, acquistò le Isole di Brissago nel 1926, vi condusse una vita sfarzosa e mondana, attorniato da belle donne e onorato da visite di ospiti di riguardo.

I GIARDINI ALLA FRANCESE , ALL'INGLESE: due mondi opposti.

Giardino alla francese

Giardino all'inglese

I GIARDINI ALLA FRANCESE

I giardini alla francese tipici del XVII secolo, ai tempi del Re Sole, progettati dal prolifico André Le Nôtre, sono caratterizzati da:

uno spiccato desiderio di dominare la natura, "abbellendola" con strutture geometriche e giochi di prospettive;

non mancano spaziosi ed ampi viali combinati a grandi canali d'acqua;

spicca l'utilizzo dei "*parterre de broderie*", ricami disegnati sulle sabbie colorate (bianche, rosse, gialle…) usando piccole siepi , solitamente di bosso nano.

In definitiva la natura doveva essere assoggettata dall'uomo, inquadrata in schemi geometrici ben precisi.

I GIARDINI ALL'INGLESE

Il XVII secolo vede arrivare in Inghilterra una nuova concezione di progettare i giardini: il giardino paesaggistico o all'inglese (promosso dagli architetti del verde Charles Birgham, William Kent....)

Nel giardino romantico all'inglese la natura deve apparire selvaggia in un apparente libera unione tra elementi naturali e artificiali che si intersecano in maniera casuale senza dare la completa visione d'insieme.

Il giardino all'inglese è un'imitazione della natura da cui vengono presi in prestito rupi, balze, specchi d'acqua in un ordinato disordine che ha lo scopo di far riflettere e provare emozioni, magia e nostalgia.

A che cosa serve un giardino ornamentale?

Imporre ordine
alla natura?
Ordine della
società o dell'Io.

riposo.
piacere estetico.
ispira zione.

Epicuro, Cartesio, Leibniz:
geometrico per pensare meglio.
Rousseau: verso la natura.
Goethe: «Urpflanze».

Piuttosto
geometrico
o vicino
alla natura?

Oggi: padroneggia un
formalismo borghese?

Incentivare l'uomo a riflettere sulla sua posizione nel mondo, nella natura.

L'ESOTISMO NEI GIARDINI: I giardini pubblici di Locarno

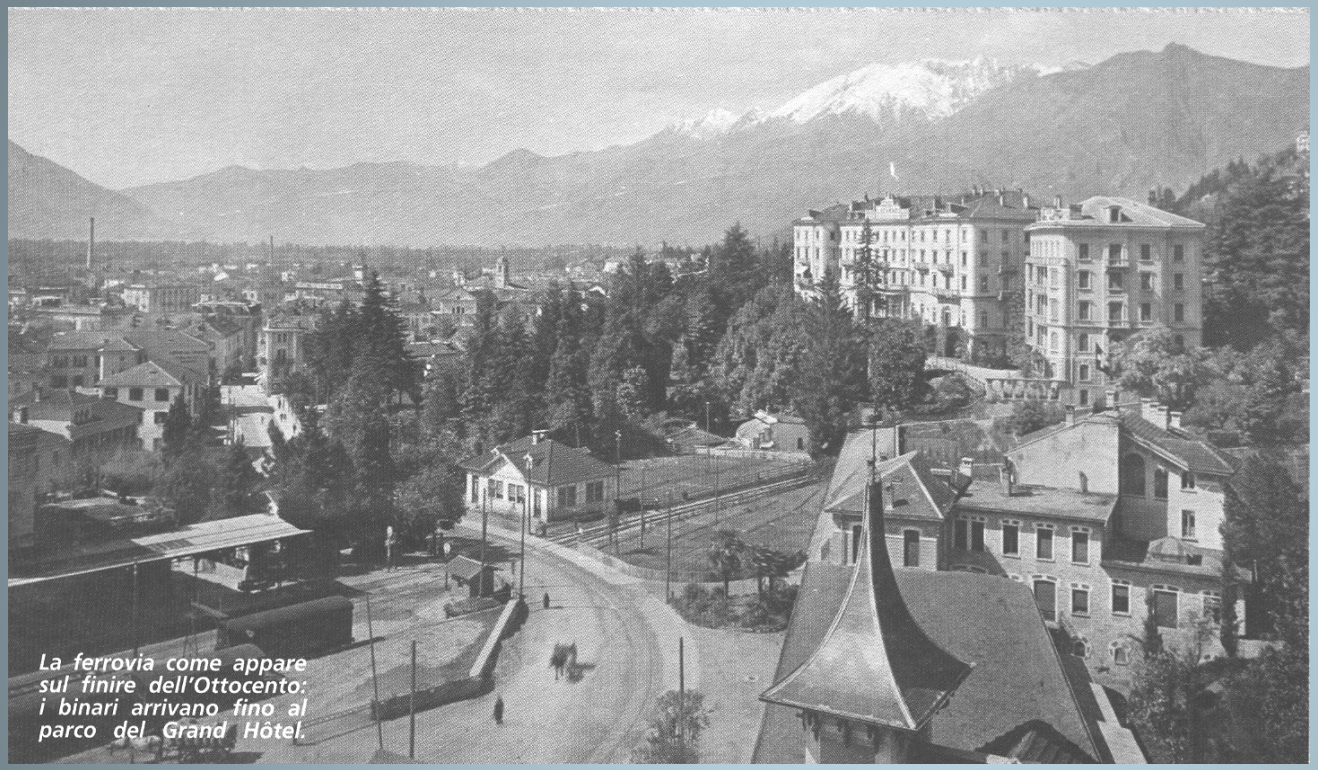
Giardini pubblici di Locarno dell'epoca (fine 800).

I primi giardini pubblici di locarno (vicino alla posta) furono messi a punti nel 1825. Negli anni 1869-1871, l'architetto Francesco Galli realizzo i viali alberati a platani. In seguito i giardini furono abbelliti da camelie, magnolie, palme esotiche che in parte esistono ancora oggi (per esempio l'imponente esemplare di Jubea cilensis).

L'ESOTISMO NEI GIARDINI: L'arrivo dei primi turisti, nobili, ricchi e stravaganti

Con la comparsa dei grandi alberghi circondati da lussureggianti giardini o parchi e la costruzione di ville di ricchi turisti stravaganti, pure abbellite da sontuosi giardini, si rafforza la tendenza già in atto: la volontà di abbellire il paesaggio e la natura con dei piccoli paradisi terrestri: i giardini esotici.

L'ESOTISMO NEI GIARDINI: Il Grand Hotel di Muralto

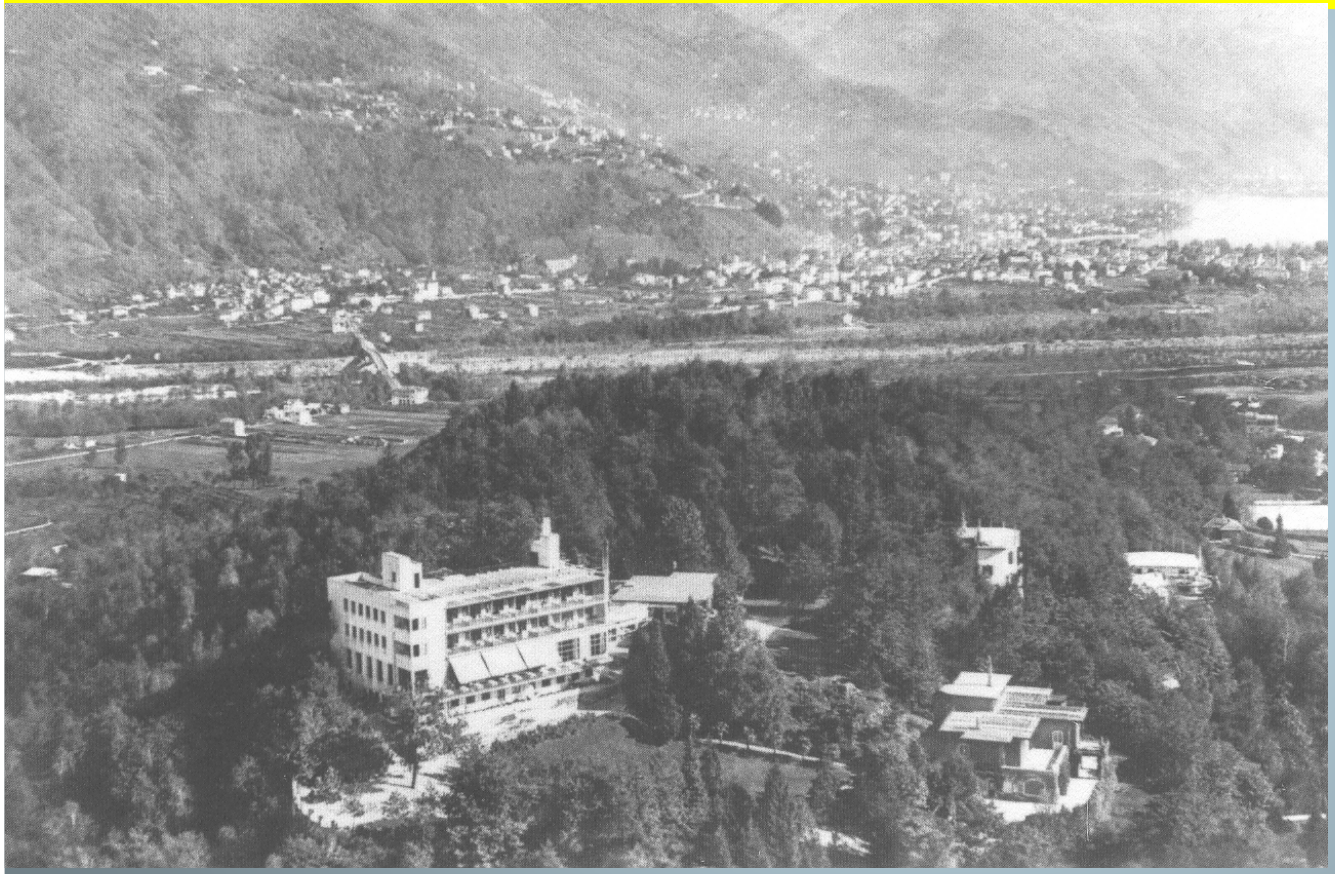


La ferrovia come appare sul finire dell'Ottocento: i binari arrivano fino al parco del Grand Hôtel.

Il grand Hotel di Muralto è stato costruito a fine Ottocento ed i binari della ferrovia arrivavano fino al parco del Grand Hotel stesso.

Ancora oggi vi crescono esemplari di camelie antiche ed alberi «esotici» risalenti a quel periodo.

L'ESOTISMO NEI GIARDINI: L'arrivo dei primi turisti, nobili, ricchi e stravaganti



Nel 1928 il barone von der Heydt fece costruire il nuovo albergo del Monte Verità , in stile Bauhaus, contornato da un parco esotico.

L'albergo ed il complesso del Monte *Verità nel 1950.*

I GIARDINI DEI NOSTRI GIORNI

Oggi le piante esotiche fanno parte del nostro paesaggio ed i giardinieri si sono adattati alle esigenze dei clienti, introducendo nei giardini di casa nostra essenze di paesi lontani.

Per esempio, nel 1950 c'erano oltre 30 ditte di giardinaggio nel solo locarnese, dovuto al boom edilizio.

Il benessere materiale ha portato idee nuove, audaci e originali, cosa che ha favorito la creazione di giardini e parchi.

I GIARDINI DEI NOSTRI GIORNI

Oggi:
padroneggia
un formalismo
borghese?

Il benessere materiale ha portato idee nuove, audaci e originali, cosa che ha favorito la creazione di giardini e parchi.
Il benessere ha impoverito il concetto di giardino poiché i giardini sono diventati un bene accessibile a molti, cosa che ha portato alla banalizzazione del giardino stesso, riducendolo a un tappeto verde delimitato da un'impenetrabile siepe di Lauroceraso con un gruppo di palme giapponesi in un angolo.

Riposo.
Piacere estetico.
Ispirazione.

Incentivare l'uomo a riflettere sulla sua posizione nel mondo, nella natura.